

A TORINO SI È INAUGURATO IL PRIMO CO-WORKING DEL PIEMONTE: UNO SPAZIO DI LAVORO DI 1300 MQ DOVE SI AFFITTANO 44 POSTAZIONI E SCRIVANIE INDIVIDUALI, SI USANO RECEPTION, CUCINA, SALE RELAX E ALTRI AMBIENTI IN COMUNE E SI PRENOTANO SALE RIUNIONI O SPAZI MAGGIORI. TUTTO A PARTIRE DA 300€ AL MESE.

TOOLBOX: L'UFFICIO CONDIVISO

progetto di Aurelio Balestra, Giulio Milanese, Caterina Tiazzoldi
foto di Sebastiano Pellion di Persano ed Helene Cany
testo di Virginio Briatore

LA RECEPTION DI TOOLBOX, ORGANIZZATA DALL'ARCHITETTO CATERINA TIEZZOLDI CON IL SISTEMA PARAMETRICO ADAPTABLE COMPONENT. LA VARIETÀ DERIVA DALLA DECLINAZIONE E TRASFORMAZIONE DI UN'UNICA REGOLA PROGETTUALE, CHE PERMETTE DI ENFATIZZARE L'IDEA DI MOLTEPLICITÀ.

A DESTRA UNA SALETTA DI CONVERSAZIONE E RELAX, CON PAVIMENTO IN CAUCCIÙ NATURALE.

Il titolo è siamo soli. Siamo single. Abbiamo pochi soldi e vivere in città è sì meraviglioso, ma anche faticoso e desolante. Nonostante si vantino almeno 1750 amici su facebook poi si fa fatica a trovarne uno con cui condividere uno spazio di lavoro, una segreteria o la bolletta del gas! Inoltre è bello non avere legami e il santo che va per la maggiore nel XXI secolo è San Precario, cantato anche da Lorenzo Palmeri, l'unico designer musicista sulla scena italiana. Per

questi ed altri motivi è stata salutata con attenzione l'apparizione, all'angolo tra corso Turati e corso Dante, a Torino, di Toolbox: un ufficio che offre la possibilità di avere strumenti di lavoro e di relazioni ad un costo contenuto, anche per brevi periodi. Nato da un concept di Aurelio Balestra, Giulio Milanese, Caterina Tiazzoldi e realizzato su progetto architettonico di quest'ultima, l'edificio è parte di un'area urbana in grande trasformazione e di fronte è prevista la costruzione del nuovo quartiere generale dell'Istituto Europeo di Design, progettato da Mario Cucinella.

Toolbox occupa il piano terra di un palazzo per uffici di 4.500 mq, frutto di una precedente ristrutturazione degli anni settanta di un edificio industriale. Al secondo e terzo piano si sono insediate realtà importanti come Coca Cola Italia, Accenture, H3G e Symantek. L'idea base è rispondere alla mutata realtà professionale di Torino, sempre meno legata al lavoro tradizionale, organizzato in aziende e chiuso in uffici veri e propri, e sempre più caratterizzata dalla presenza di liberi professionisti, spesso forzatamente indipendenti. Toolbox è un ambiente disegnato





per una nuova generazione di architetti, web designer, creativi, giornalisti, professionisti e imprenditori indipendenti. Un posto pensato per inventare un nuovo approccio al lavoro e all'esistenza, che a soli 6 mesi dall'apertura ha già affittato la metà dei posti disponibili ed è stato scelto da Google per un incontro di lavoro internazionale tenutosi il 17 novembre scorso. Dopo una fase in cui il lavoro da casa è apparso come un'alternativa percorribile, si è riscoperta la necessità di spazi ad esso dedicati. Questi sono necessari per tre ragioni: socialità, bisogno di essere professionalmente riconosciuti dagli altri e da se stessi e - dato che l'abito fa il monaco - l'impossibilità di vivere felici stando tutto il giorno in tuta o in pigiama! Il progetto Toolbox è stato sviluppando modulando socialità e privacy, relax e lavoro, formalità e informalità. Molteplicità e varietà sono i valori primari di Toolbox. Le pareti della zona di ingresso-reception sono formate da cubetti di dimensioni variabili sui quali sono

indicate le posizioni dei differenti servizi offerti dalla struttura. La composizione è ottenuta con un sistema parametrico che è la felice ossessione con cui l'architetto Caterina, docente anche alla Columbia di New York, sta tentando di riformulare mezzo pianeta! Esso consiste nello sviluppare infinite configurazioni per sottolineare la filosofia di una struttura pronta ad assorbire i cambiamenti. Il valore della ristrutturazione sta anche nell'essere un progetto low budget, in cui la campata principale dell'edificio è stata mantenuta a vista, nuda e cruda, suddivisa longitudinalmente con l'inserimento di "volumi filtro" usati come vani tecnici, mentre sul lato corridoio si affacciano i volumi contenenti i servizi comuni: sale riunioni, locali stampanti, spazi d'incontro informali, un patio e la cucina. Dopo tanti Co.Co.Co forse è giunto il momento di dire buon co-lavoro!

A SINISTRA IL CONTENITORE DEL BAR, CON IL TAVOLO TIPO 'MANGIA IN PIEDI' ESEGUITO SU MISURA E RIVESTITO CON MATERIALE CERAMICO. IN PICCOLO UNA DELLE CABINE DEDICATE ALLE CONVERSAZIONI TELEFONICHE, CON RIVESTIMENTO FONDO ISOLANTE. IN BASSO IL PICCOLO PATIO CON BAMBÙ, CHE DA LUCE ALLO SPAZIO DELLA CUCINA.

IN QUESTA PAGINA IN GRANDE SONO VISIBILI I VARI LIVELLI DI TRASPARENZA DELLE BOLLE CHE COSTITUISCONO LA TEXTURE ESTERNA DEL CONTENITORE-BAR. A SINISTRA UNA DELLE PICCOLE SALE RIUNIONI PRENOTABILI A RICHIESTA. IN BASSO UN'ALTRA CABINA FONDO ISOLATA IN CUI TELEFONARE O PARLARE SENZA DISTURBARE CHI LAVORA NELL'OPEN SPACE. A DESTRA IL TAVOLO COMUNE DELLA CUCINA, DOTATA ANCHE DI FORNI E FRIGORIFERO.



LOREM IPSUM
DOLOR SIT AMET,
CONSECTETUER
ADIPISCING ELIT, SED
DIAM NONUMMY NIBH
EUISMOD TINCIDUNT
UT LAOREET DOLORE
MAGNA ALIQUAM
ERAT VOLUTPAT.
UT WISI ENIM AD
MINIM VENIAM, QUIS

